

CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE “SPLASH”

Sede: Via del Campo Sportivo, 1, FABRO SCALO. Tel: 0763/832789.

Le attività del Centro vengono finanziate attraverso le risorse messe a disposizione dalla L.285/97, implementate da altri finanziamenti comunali e sono dirette agli adolescenti..

Il Centro è nato nell'anno 2000, (Fino ad aprile 2004 la sede era sita in Loc. Santa Maria - Monteleone di Orvieto), come gli altri centri analoghi creati ,su iniziativa dei Comuni dell'Ambito Territoriale n. 12, in tutto l'Orvietano.

DEFINIZIONE DEL SERVIZIO

Modalità di gestione:

Ente Committente: Comuni dell'ambito territoriale n° 12 (capofila Comune di Orvieto), nella fattispecie congiuntamente i Comuni di Fabro e Monteleone di Orvieto.

Ente Gestore: Cooperativa Sociale “Il Quadrifoglio”, in collaborazione con l'Ass. Cult. “P.285”

Destinatari:

La maggior parte dei ragazzi che frequenta il Centro ha un'età che va dai 12 ai 16 anche se ultimamente afferiscono anche ragazzi più grandi (19-20 anni).

Capacità ricettiva:

Il centro ha delle dimensioni ridotte e può ospitare circa una cinquantina di ragazzi. Il CAG ne attrae in media una decina, con un minimo di 5 e un massimo di 20 in occasione di particolari attività. Proporzione-tipo operatore/utente: 1/10.

Orario e periodo di apertura:

Il Centro è aperto tutto l'anno. Attualmente i giorni di apertura (che in certi periodi possono variare) sono il lunedì, il mercoledì e il sabato dalle ore 16 alle 19. Possono venire effettuate delle aperture extra su richiesta dei ragazzi.

Caratteristiche della struttura:

La nuova sede è sita al secondo piano di una palazzina, destinata nel suo piano inferiore ad altri uffici comunali. E' costituita essenzialmente da un'unica stanza delle dimensioni approssimative di m.5.00 x 6.00. Grazie ai fondi della L.285 sono stati acquistati televisore, videoregistratore e lettore DVD, stereo, macchina fotografica, computer con scanner e stampante, tavoli e sedie; karaoke e vari giochi da tavolo...

Proprietà della struttura:

Comune di Fabro

Manutenzioni:

Comune di Fabro

Personale:

Un' operatrice, in qualità di animatrice territoriale, ma è in via di definizione l'individuazione di un altro operatore che sostituisca tale operatrice che a gennaio 2005 interromperà il rapporto lavorativo.

Responsabile di settore della cooperativa “Il Quadrifoglio”.

Responsabile tecnico del progetto “L'ombelico del mondo”, Comune di Orvieto.

Riunioni:

Periodiche ma non strutturate quelle con il Responsabile di settore della cooperativa “Il Quadrifoglio” e il Responsabile tecnico del progetto “L’ombelico del mondo”, Comune di Orvieto.

Attività fondamentali:

Proiezioni di film, incontri di canto leggero, lavori di découpage, cartonaggio, marmorizzazione. Si organizzano inoltre giochi di squadra, momenti di ascolto musica e di danza. Attivazione di laboratori e corsi (teatro, percussioni, ecc.)

Altri progetti legati al CAG:

Il CAG di Fabro/Monteleone è stato interessato, come gli altri due centri dell’alto orvietano, dall’intervento del Progetto “Chiamatemi Ismaele” (L.45/97, Lotta alla droga), attivo operativamente dal 2001 al 2004 e volto a potenziare, dal punto di vista delle risorse umane ed economiche, i Centri giovanili. In particolare rispetto al CAG di Fabro/Monteleone, il Progetto “Chiamatemi Ismaele” ha consentito due aperture in più rispetto alle due già previste (anche se solo una in più si è potuta effettuare), ha partecipato alla spesa di alcune mobili, ha consentito l’acquisto di giochi, e l’attivazione di alcuni corsi e laboratori con l’acquisto dei relativi materiali necessari: Laboratorio di giochi popolari e tradizionali, Corso di danza latino-americana, Corso di Chitarra, Corso di percussioni e improvvisazione ritmica d’insieme, Laboratorio di candele.

A partire dal 2005 “Chiamatemi Ismaele” sarà sostituito dal Progetto “Queequeg” che mira a rafforzare nel loro complesso i CAG dell’Orvietano e ad implementarne le risorse umane ed economiche. In particolare “Queequeg” finanzia 3 delle previste ore di apertura nonché attività strutturate, coprendo per esse sia la voce relativa agli eventuali esperti che al materiale necessario.

Documenti descrittivi:

Progetto “Vivi la Città”, inizialmente denominato “L’ombelico del Mondo”

Registrazioni:

Diario di Bordo Mod PG 01

Questionari di risposta e gradimento

Relazioni degli operatori sul servizio

Dossier per la Regione Umbria

Verbali riunioni Mod. 29

Relazione del responsabile di settore Mod 42

┌ ┌ ┌ ┌ ┌ ┌ ┌ ┌ ┌ ┌ ┌ ┌ ┌ ┌ ┌ ┌

MISSION DEL SERVIZIO

Le finalità esplicite e condivise tra i soggetti agenti (Comuni dell’ambito Territoriale di Orvieto, Coop. Soc. “Il Quadrifoglio” e Ass. Cult. “P285”) sono quelle di far incontrare i giovani restituendo alla città un reticolo di relazioni indispensabili alla sua vitalità; permettere che spazi cittadini assumano una valenza educativa, in un’ottica che mira non solo alla socialità, ma anche alla progettazione di iniziative culturali, informative, aggregative per altri gruppi della cittadinanza; svolgere, implicitamente una funzione preventiva del disagio giovanile.

I Centri di Aggregazione Giovanile nascono e svolgono la loro attività in un territorio vasto e frammentato, all’interno del quale anche il collegamento tra centri abitati risulta difficile. Per cui la naturale esigenza di aggregazione dei ragazzi e delle ragazze spesso è stata nel tempo mortificata. Questa considerazione, unitamente alla segnalazione di disagio adolescenziale in espansione, ha motivato ulteriormente alla costituzione dei Centri per giovani.

Pertanto la costituzione dei Centri di Aggregazione Giovanile ha come caratteristica essenziale quella di rafforzare la rete comprensoriale di luoghi stabili di incontro positivo e “utile” per le nuove generazioni. In tale contesto i C.A.G. sono un luogo dove sperimentare una nuova capacità di comunicazione tra adolescenti e giovani, sia attraverso l'analisi dei loro reali bisogni sia nella predisposizione delle risposte. L'idea è di sostenere percorsi di costruzione dell'identità e del senso di appartenenza, incentivando le esperienze di espressione di sé, della propria creatività, nella dimensione del gruppo, di attivare processi di relazione con l'esterno attraverso un'azione di ricerca/conoscenza dei gruppi naturali presenti nel territorio (associazioni, altri gruppi e fasce di età). In definitiva i C.A.G. intendono porsi rispetto ai giovani, pur tenendo conto dell'eterogenità presente nelle diverse fasce interne, come luoghi in cui poter far ACCADERE in un contesto sociale le proprie idee, i progetti, le iniziative, i desideri formativi e ludico-ricreativi, insomma tutto ciò che altrimenti rischiava di restare inespesso, latente, ripiegato su se stesso.

PRINCIPI OPERATIVI

La metodologia complessiva che informa di sé tutto il complesso delle azioni è riassumibile nella parola d'ordine “COINVOLGIMENTO”

Tale coinvolgimento si declina in:

- creazione di strutture che diventino luoghi significativi (di fronte a tanti non-luoghi della contemporaneità) di scambio e relazione, luoghi che possano essere sentiti come “casa comune”, caldi, accoglienti, informali, liberi;
- operatori territoriali di riferimento che esulino dalla figura dell'adulto che insegna/controlla/censura, ma che, al contrario, si avvicinino, nell'età e nell'atteggiamento, al modello “fratello/sorella maggiore”, allo stesso tempo complice e tutore.
- modalità di accesso a bassa soglia, partecipazione alle attività (laboratori, corsi, incontri, spettacoli, proiezioni, dolce spaparacchiarsi sui cuscini, gite, soggiorni, espressioni artistiche, ecc ecc.) per la gran parte gratuita; disponibilità diffusa dei materiali di lavoro;
- modalità di lavoro basata sul gruppo e sulla valorizzazione e complementarità delle potenzialità individuali;
- azione continua di verifica della ricezione, e quindi dell'adeguatezza, delle proposte;
- azione di stimolo alla esplicitazione di proposte da parte dei partecipanti;
- costante rinegoziazione delle aree di interesse e delle modalità di raggiungimento degli obiettivi specifici;
- disponibilità al lavoro di gruppo e all'ascolto reciproco tra gli operatori impegnati nel servizio e tra i componenti della rete istituzionale.
- lavoro di rete con il territorio: con il Comune capofila, con i Comuni in cui hanno sede i Centri, con la Regione e altri enti coinvolti.